

**Leon  
ARDO**

# IL SERVIZIO CIVILE di giovani volontari



nelle Cooperative Sociali  
del Consorzio Leonardo di Pordenone



*In collaborazione con:*

- Confcooperative/Federsolidarietà
- Infoserviziocivile - Regione Friuli Venezia Giulia

**Hai tra i 18 e i 28 anni?**

Il Servizio Civile Volontario  
potrebbe essere l'ALTERNATIVA  
per il tuo domani...

**CONTATTACI!**

Ti daremo tutte le informazioni necessarie:

CONSORZIO LEONARDO  
Viale Grigoletti 72/E - Pordenone  
Tel. 0434. 378726  
Fax 0434.366949

e-mail: [leonardo.pordenone@confcooperative.it](mailto:leonardo.pordenone@confcooperative.it)  
Sito: [www.consorzioleonardo.pn.it](http://www.consorzioleonardo.pn.it)

Marzo 2013

*La stampa è stata finanziata anche da:*

BCC Pordenonese



Friulovest Banca - Credito Cooperativo



## PRESENTAZIONE

Il Consorzio Leonardo è dal 2005 Sede Locale di Ente Accreditato (S.L.E.A.) di Confcooperative Nazionale per la redazione e gestione di progetti di servizio civile nazionale. Coordina i responsabili delle cooperative sociali, dette S.A.P. (Sede di Attuazione del Progetto), i volontari in servizio civile, organizza la formazione, fa da raccordo per la gestione delle varie istruttorie con Confcooperative Nazionale che è classificata come ente di prima classe accreditato presso l'U.N.S.C. (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il Consorzio Leonardo svolge questo ruolo in nome e per conto delle cooperative sociali aderenti a Federsolidarietà - Confcooperative provinciale di Pordenone, ha gestito finora sei progetti, dal 2007 ad oggi, per una cinquantina di giovani ed è ora in attesa dell'approvazione di un settimo.

La grande occasione che viene offerta ai volontari in servizio civile è quella di essere attivamente partecipi, in realtà sociali spesso sconosciute.

*“Il Servizio Civile Nazionale - ha scritto Anna, una delle nostre volontarie - è un’opportunità per entrare in un mondo “diverso” da quello che di solito i giovani di oggi guardano.*

*Ti permette di entrare a contatto con la disabilità e provare a metterti in gioco, è un’occasione per capire se quel tipo d’ambiente può essere una prospettiva di lavoro o no.*

*Il SCN offre la possibilità di operare con i disabili per un anno, che viene riconosciuto a livello nazionale e anche retribuito.*

*Per chi come me la vive come un’opportunità di lavoro è una grande occasione per acquisire molte competenze che servono sia a livello personale che lavorativo.”*

Ci sembra, infine, che le parole di Simona ne rendano ancor meglio il valore: *“Io ho vissuto il Servizio Civile come un’esperienza preziosa: ha aumentato in me il senso di responsabilizzazione e mi ha dato la possibilità di capire se sono portata per lavorare nel mondo del sociale, in modo particolare con la disabilità. E poi credo che sia un’esperienza unica nel suo genere perché per ben un anno ti dà la possibilità di inserirti ed integrarti in un ambiente lavorativo, offrendoti l’occasione di capire quali e come sono le dinamiche all’interno della cooperativa sociale, di integrarti e, soprattutto, di metterti in gioco.”*

In 40 anni circa un milione e 300 mila giovani hanno svolto questo servizio. Grazie a loro s'è allargato il concetto di "difesa della Patria" e ne ha tratto giovamento il Paese.

Ci auguriamo che la crisi e i conseguenti tagli al Fondo per il Servizio Civile non privino i giovani di questa opportunità di crescita civile.

*Luigi Piccoli*

(Presidente del Consorzio Leonardo)

*Virgilio Maiorano*

(Presidente di Confcooperative Pordenone)

Pordenone, marzo 2013

## CONFCOOPERATIVE-FEDERSOLIDARIETÀ E IL SERVIZIO CIVILE

Confcooperative-Federsolidarietà è la Federazione più rappresentativa della cooperazione sociale del nostro Paese.

Un'organizzazione di rappresentanza di cooperative sociali e di consorzi che insieme lavorano per realizzare fini di utilità comune.

In questa realtà, il volontario di Servizio Civile è chiamato a "cooperare" al benessere della comunità, a partire dalle persone con maggiori disagi e difficoltà.

A vivere, quindi, un'esperienza veramente significativa e utile anche al proprio percorso di vita.

Un'esperienza di educazione alla cittadinanza attiva e solidale, un modo di difendere la Patria senza l'uso di armi.

Confcooperative, in convenzione con il Ministero della Difesa dal 1985 per la gestione degli obiettori di coscienza, gestisce i volontari in Servizio Civile Nazionale ai sensi della L. 64/2001 dall'entrata in vigore della legge di riferimento e ha delegato Federsolidarietà Nazionale a rappresentarla in tale ambito.

Dal 2001 all'ultimo bando volontari del 20 settembre 2011 Confcooperative ha accolto circa 11.000 giovani. I volontari hanno vissuto questa straordinaria esperienza nelle cooperative sociali accanto a minori, giovani in difficoltà, anziani, persone svantaggiate, ecc., e molti di loro, a fine servizio, sono rimasti nelle strutture dove hanno trovato una collocazione lavorativa.

La riduzione dei fondi pubblici ha colpito anche il Servizio Civile. In soli 5 anni i fondi stanziati sono diminuiti passando da 296 milioni di euro per l'anno 2007, ai 68,8 milioni di euro per l'anno in corso.

Ciò nonostante, il sistema Confcooperative ha mantenuto un numero costante di posti finanziati (810 nel 2009, 718 nel 2010, 802 nel 2011).

Il 31 ottobre 2012 Confcooperative ha presentato 84 progetti di servizio civile per 1071 volontari al Dipartimento della Gioventù e del scn, Ufficio Servizio Civile Nazionale.

*dott. Vincenzo De Bernardo  
(Direttore di Federsolidarietà)*



# CARTA DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN CONFCOOPERATIVE/FEDERSOLIDARIETÀ

## PREMESSA

Il sistema Federsolidarietà/Confcooperative - sistema costituito da cooperative sociali, consorzi di cooperative sociali, mutue e imprese sociali - opera per il benessere della comunità e di tutti gli individui che ne fanno parte.

Perseguire il benessere della comunità, per Federsolidarietà/Confcooperative, significa non solo organizzare servizi laddove è presente una domanda, ma soprattutto creare e sostenere le condizioni affinché la comunità locale stessa ricerchi le soluzioni ai bisogni che in essa emergono, attraverso uno scambio paritario fra i cittadini. Un impegno che contraddistingue e caratterizza i valori e l'identità di tutta l'organizzazione.

Impegno declinato prima nel servizio civile degli Obiettori di Coscienza al servizio militare e oggi, in continuità con i valori espressi da quella esperienza, nel Servizio Civile Nazionale (L. 64/2001) ambedue espressioni della declinazione dei doveri di difesa della Patria e di solidarietà richiamati entrambi nel dettato costituzionale.

Esperienza, cultura, identità che derivano dalla storia di Federsolidarietà e richiedono un luogo in cui tesorerizzare e patrimonializzare l'esperienza, il significato e la specificità del Servizio Civile del sistema Federsolidarietà/Confcooperative. Questo luogo è la Carta Nazionale del Servizio Civile Nazionale di Federsolidarietà/Confcooperative, strumento capace da un lato di facilitare il diffondersi del "senso identitario" nell'agire delle cooperative sociali e loro consorzi ed in tutto il sistema Federsolidarietà/Confcooperative, e dall'altro di rafforzarne la struttura organizzativa per tradurre ad ogni livello il "senso" che diamo al Servizio Civile, mettendo in gioco il valore specifico di essere operatori-imprenditori sociali ovvero: capacità, innovazione ed assunzione di responsabilità.

In questa Carta sono enunciate le linee di indirizzo per le realtà impegnate nel Servizio Civile del sistema Federsolidarietà/Confcooperative in quanto articolazioni del sistema, od entrate a diverso titolo a farne parte in quanto enti terzi, che, previo accordo di partenariato, sono stati accreditati come Sedi di Attuazione di Progetto (SAP) ed operano con progetti di Servizio Civile Nazionale presentati da Confcooperative ai sensi della legge n. 64/01.

La presente Carta è presupposto ed al contempo trova la propria declinazione negli strumenti gestionali - regolamento e vademecum - ad essa collegati e necessari per un maggior sviluppo e consolidamento del sistema Federsolidarietà-

tà/Confcooperative.

## I NOSTRI VALORI

- Le Cooperative sociali, i consorzi, le mutue, le imprese sociali aderenti a Federsolidarietà/Confcooperative si riconoscono pienamente:
  - nei valori e nei principi fondanti la cooperazione richiamati nella Carta di Manchester;
  - nello Statuto Confcooperative;
  - nello Statuto Federsolidarietà;
  - nei principi e negli indirizzi di strategia imprenditoriale indicati nel “Codice dei comportamenti imprenditoriali, della qualità cooperativa e della vita associativa” di Federsolidarietà/Confcooperative. In via di definizione tramite apposita Commissione
- Gli Enti Terzi, che attraverso l’accreditamento diventano parte integrante del nostro sistema, si riconoscono pienamente:
  - nel principio mutualistico, nei valori di solidarietà, trasparenza ed eticità impegnandosi, altresì, a che l’esperienza di Servizio Civile svolta dai giovani presso di loro sia finalizzata ad azioni di utilità sociale per un’educazione alla cittadinanza attiva e solidale.

## GLI ATTORI PRINCIPALI

Il Servizio Civile Nazionale - definito dall’art. 1 della legge 64 del 6 marzo 2001 ed espressione tra l’altro dei principi costituzionali di solidarietà sociale - si colloca all’interno della comunità civile, individuata in territori ed ambiti specifici.

Le realtà del sistema Federsolidarietà/Confcooperative operano per la crescita positiva del loro contesto sociale ed è, quindi, naturale che al loro interno si ritrovino più figure e attori che agiscono per il raggiungimento del benessere complessivo della comunità locale ove operano.

Con riferimento al Servizio Civile Nazionale ed alle diverse figure coinvolte per il sistema Federsolidarietà/Confcooperative - con riferimento alla sua articolazione organizzativa - sono attori principali:

- **i giovani in Servizio Civile Nazionale**, uomini e donne con cittadinanza italiana ed età compresa tra i 18 e i 28 anni. Protagonisti di un’esperienza sociale che li pone a contatto con chi opera nel sociale ed al tempo stesso gli permette di acquisire competenze curriculari e professionali

- **Cooperativa Sociale**, è la cellula primaria e interfaccia locale del sistema Federsolidarietà/Confcooperative. Cellula che nel suo operare quotidiano rafforza sul territorio l'affidabilità e l'autorevolezza di tutto il sistema, ne garantisce l'identità, l'eticità e ne promuove lo sviluppo. Essa può coincidere per gli aspetti gestionali del Servizio Civile con la Sede di Attuazione del Progetto (SAP).
- **Responsabile Locale di Ente Accreditato**, in acronimo RLEA. Tale figura s'interfaccia con il sistema Federsolidarietà/Confcooperative sulla gestione del Servizio Civile ed è, altresì, l'interfaccia per i volontari e per gli Operatori Locali di Progetto (OLP) per le questioni organizzative, amministrative e gestionali afferenti ai progetti stessi, con particolare attenzione ai progetti svolti in SAP gestite da Enti Terzi.
- **Operatore Locale di Progetto**, in acronimo OLP, è il coordinatore e responsabile del progetto in senso ampio e delle attività dei volontari nello specifico, con caratteristiche tali da poter essere "maestro" al volontario. L'OLP può svolgere docenze nella parte di formazione specifica.
- **Formatore**, colui che nel percorso formativo generale e/o specifico fornisce al giovane gli strumenti per leggere, contestualizzare ed orientare l'esperienza di Servizio Civile, lo aiuta a leggere ed interpretare il cambiamento così come a conoscere il contesto storico, culturale, sociale ed economico in cui vive.
- **Sede d'Attuazione del Progetto**, in acronimo SAP, è l'unità operativa di base, terminale locale dell'intero sistema Federsolidarietà/Confcooperative, presso la quale operano i giovani in Servizio Civile e il loro OLP di riferimento.

## IL SENSO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN FEDERSOLIDARIETÀ

Il Servizio Civile è certamente un'esperienza importante dove ciascun giovane, nessuno escluso, può esprimere il proprio protagonismo a favore della comunità in cui opera. È proprio per favorire l'accesso a tutti i giovani senza distinzioni verso quest'esperienza che il sistema Federsolidarietà/Confcooperative, forte della sua vocazione sociale, ritiene importante non solo promuovere un'informazione capillare e trasversale ma aumentare la disponibilità della propria rete ad accogliere tutti i giovani.

I giovani in Servizio Civile Nazionale rispondono a quel dovere di solidarietà che si concretizza nelle organizzazioni solidali come le cooperative sociali. Quindi il Servizio Civile Nazionale è, innanzi tutto, finalizzato ad azioni d'utilità sociale nella logica della reciprocità tra i giovani in Servizio Civile Nazionale e le Sedi d'Attuazione di Progetto in cui queste persone vanno ad inserirsi.

Principi che concretamente si traducono in un impegno per tutto il sistema Federsolidarietà/Confcooperative - ed in particolare per le Sedi Locali di Ente Accreditato e le Sedi di Attuazione di Progetto - affinché il giovane in Servizio Civile Nazionale possa:

- fornire con il proprio servizio un contributo di novità, di confronto, di stimolo nella struttura e nella comunità in cui opera.
- essere una risorsa nella ricerca di soluzioni migliorative dell'attività ordinaria della struttura.

La SAP, consapevole che il giovane in Servizio Civile Nazionale non deve sostituire figure professionali, ma collabora con gli operatori nei servizi previsti da progetto, deve impegnarsi a creare le condizioni affinché il giovane possa svolgere un'esperienza educativa, relazionale e professionale che gli consenta di maturare una maggiore coscienza civica e dei valori della cooperazione.

Il Servizio Civile svolto presso il sistema Federsolidarietà/Confcooperative deve rappresentare per i giovani un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

In sintesi, l'esperienza di Servizio Civile nelle realtà accreditate Federsolidarietà/Confcooperative può essere definita, per i giovani in Servizio Civile Nazionale, un'esperienza di educazione alla cittadinanza attiva e solidale, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti.

## I NOSTRI PROGETTI

Il senso del nostro agire come sistema Federsolidarietà/Confcooperative si traduce operativamente nel pensare e predisporre progetti di Servizio Civile mirati:

- **ALLA PERSONA. UN'ESPERIENZA FORMATIVA VALIDA UMANAMENTE E QUALIFICANTE PROFESSIONALMENTE**

Il progetto deve essere pensato, elaborato ed attuato per offrire ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Deve essere un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone, di accrescere la loro dimensione professionale.

- **AL SERVIZIO DELLA COMUNITA' E DEL TERRITORIO**

Il giovane, attraverso il progetto particolare della SAP, è al servizio della comunità locale nel suo complesso; questo comporta l'impegno ad elaborare progetti con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, ad elaborarli in rete con il territorio, ad impegnarsi a diffondere il Servizio Civile Nazionale nella comunità nella quale si opera.

- ALL'ESPERIENZA ALL'INTERNO DELL'IMPRESA SOCIALE

Il Servizio Civile Nazionale, in special modo nelle cooperative sociali, coniuga gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche ad un'esperienza utile per acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali. Nella cooperazione sociale si declina al meglio la relazione tra Servizio Civile ed occupazione grazie alla possibilità che l'esperienza possa aiutare i giovani ad avere un lavoro e proficuo contatto con il mondo del lavoro e nella ricerca di un lavoro stabile e remunerato.



**Leonardo**

**LEONARDO**  
**CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI**  
**SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.**

Viale Grigoletti, 72/E - 33170 Pordenone  
 Telefono 0434.378725  
 leonardo.pordenone@cnf.cooperative.it  
 p.iva 01375070933

Aderente ai CNF COOPERATIVE Unione Provinciale Cooperative Pordenone e Consorzio Nazionale IDEE IN RETE

 <b>Cooperativa Abitamondo</b> Via Comugne, 7 - Pordenone Telefono e fax 0434.578600 e-mail info@abitamondo.it www.abitamondo.it	 <b>Cooperativa Il Ponte</b> Via Tremeacque, 70 Chirano di Prata di Pordenone Telefono e fax 0434.626870 ilponteh@ilberoit.it	 <b>Cooperativa Laboratorio Scuola</b> Via Santa Maria, 17 Azzanello di Pasiano di Pordenone Tel. 0434.625975 - Fax 0434.419996 www.laboratorioscuola.net
 <b>Cooperativa Acli</b> Via Chiavormico 36/38 - Cordenons (Pn) Tel. 0434.541313 info@coopacil.it www.coopacil.it	 <b>Cooperativa Il Piccolo Principe</b> Via S. Francesco,9 Casarsa della Delizia Tel. e fax 0434.870949 www.ilpiccoloprincipe.pn.it	 <b>Cooperativa La Luna sul Raut</b> Via Valdestall, 4 - Frisanco Tel. 331- 9154596 info@lalunusulraut.it www.lalunusulraut.it
 <b>Impresa sociale Altea</b> Via Zorutti, 1 - Pordenone Tel. e Fax 0434.997846 info@alteapn.it www.alteapn.it	 <b>Cooperativa Il Seme</b> Via Fratte, 70 Fiume Veneto Tel. 0434-560475 coopseme@tin.it	 <b>Cooperativa Lilliput</b> Via Runci, 59 S. Giovanni di Casarsa della Delizia Tel. e fax 0434.871156 www.coopilliput.it
 <b>Cooperativa F.A.I.</b> Via Forniz, 1 - Porcia Tel. 0434.590370 info@coopsocialefai.it www.coopsocialefai.it	 <b>Cooperativa Karpós</b> Via Torricelli, 14 Talponedo di Porcia Tel. 0434.924012 - Fax 0434.592497 www.karpós.pn.it	 <b>Cooperativa Melarancia</b> Un posto per giocare Viale Dante, 19 - Pordenone Tel. 0434.27419 - Fax 0434.240379 www.melarancia.it
 <b>Cooperativa Futura</b> Via Pescopagano (ZIPR) San Vito al Tagliamento Tel. 0434.879334 www.futuracoopsociale.it	 <b>Cooperativa Solidarietà Familiare</b> Via Prata, 11 Porcia Tel. 0434.578358 amministrazione@coopsf.it	

# CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI LEONARDO: LE STRUTTURE DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE PER IL PROGETTO 2013

*Tratto dal Progetto "È meglio insieme"  
presentato al Servizio Civile nazionale per l'annualità 2013-2014*

## PREMESSA

La presente proposta progettuale di Servizio Civile coinvolge le nove sedi operative di sette cooperative sociali e del consorzio di cooperative sociali Leonardo, dislocati e operanti sull'intero territorio della provincia di Pordenone a favore di persone con disabilità psico-fisica.

In queste strutture (che descriveremo nel dettaglio in seguito) si erogano in generale attività di assistenza, animazione e socializzazione. Attività che non vanno considerate fini a sé stesse, o come puro intrattenimento a finalistico, ma sono finalizzate a migliorare la qualità della vita delle persone disabili (utenti delle strutture) perché sono attività che consentono di acquisire una maggiore autonomia nella gestione della propria persona e del proprio ambiente abitativo; di favorire la comunicazione, l'espressione del proprio mondo interiore e l'accettazione e la comprensione di quello altrui, al fine di instaurare relazioni sociali costruttive, di raggiungere un'integrazione con la società locale.

## SPIEGAZIONE SERVIZI

In linea generale, le strutture si distinguono principalmente per le caratteristiche qui di seguito descritte in due tipologie (diurno e residenziale) che si distinguono ulteriormente a seconda delle loro specificità rispetto ai quali esistono ulteriori tipologie di strutture.

### Servizi Diurni

I Centri Diurni hanno una finalità sociale e riabilitativa. Accolgono i disabili nelle ore diurne integrando le funzioni assistenziali ed educative della famiglia. Sono quindi strutture orientate allo sviluppo di abilità finalizzate all'integrazione sociale, all'autonomia e alla relazione. Hanno funzione integrativa ai percorsi didattici delle scuole e a quelli educativi della famiglia.

- centro educativo diurno: ha finalità sociale e riabilitativa. Accoglie i disabili nelle ore diurne integrando le funzioni assistenziali ed educative della famiglia
- centro socio occupazionale: è orientato allo sviluppo di abilità finalizzate all'inserimento e all'integrazione sia di tipo relazionale che sociale e di performance. Ha una funzione integrativa ai percorsi didattici delle scuole e a quelli educativi della famiglia

### Servizi Residenziali

nella loro abitazione per motivi inerenti alla gravità del loro handicap, alla mancanza di famigliari in grado di aiutarli e di una rete sociale di supporto. Prevedono sia accoglienze temporanee legate a situazioni di emergenza che accoglienze temporanee programmate connesse a funzioni respiro delle famiglie oltre ad accoglienze a tempo indeterminato.

- struttura residenziale: accoglie persone che non possono più restare nella loro abitazione per motivi inerenti alla gravità del loro handicap, alla mancanza di famigliari in grado di aiutarli e di una rete sociale di supporto
- gruppi appartamento: sono finalizzati a percorsi di autonomia per persone disabili secondo moduli che prevedono crescenti abilità e capacità di gestione della propria quotidianità.

## LE STRUTTURE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO E UTENZA

### SERVIZI DIURNI

#### COOPERATIVA SOCIALE ACLI

La cooperativa sociale Acli opera dal 1983 in provincia di Pordenone, erogando servizi socio-assistenziali ed educativi. Occupa circa 160 soci, dei quali l'83% donne; ad anziani e disabili è rivolta la maggior parte dei suoi servizi. Il suo parco automezzi ed il personale qualificato le consentono di fornire servizi di trasporto sociale su tutto il territorio provinciale al più ampio numero di potenziali beneficiari. È certificata UNI EN ISO 9001/2008 (sistema qualità).

A partire dal 1993 gestisce, sulla base di una convenzione con l'A.S.S. n.6, un centro educativo occupazionale diurno.

Le attività che si svolgono, nel centro diurno, non hanno mai la priorità sulle persone che le eseguono: rappresentano il contesto nel quale promuovere socializzazione, autonomia, movimento, espressività ed apprendimento. Le attività di laboratorio sono indirizzate alla realizzazione di elaborati di falegnameria.

Grazie agli investimenti effettuati dalla Cooperativa Acli, la possibilità di lavorare il legno in modo più professionale, pur sempre slegato da vincoli produttivi, consente agli utenti lo svolgimento di attività diversificate e, contestualmente, favorisce l'instaurarsi di un clima che permette di valorizzare creatività ed espressività.

Caratteristica principale è quella di esaudire commesse di privati che si rivolgono a "La Bottega del Legno" per ottenere oggetti su misura: questo comporta l'incontro con il cliente, l'elaborazione dell'oggetto ed infine la consegna, dunque un'apertura all'esterno e una presenza nel sociale con particolare attenzione agli aspetti relazionali.

Le procedure di lavoro sono pensate con una funzione precisa: consentire



all'utente di essere il più autonomo possibile. Quotidianamente vengono svolte piccole mansioni di tipo comunitario (preparazione dell'ordine del pasto e spedizione del relativo fax, preparazione delle tavole, accoglienza all'arrivo del pasto, riordino del refettorio) finalizzate alla responsabilizzazione di ognuno nel prendersi cura del bene comune rappresentato dal Centro. Settimanalmente vengono organizzate uscite a carattere ricreativo (locali pubblici, gite), e attività a carattere prevalentemente psico-motorio (piscina-ginnastica).

La presenza di un'area verde di proprietà della cooperativa consente inoltre di praticare attività di giardinaggio.

Con l'area logistica della cooperativa è consolidato un rapporto di collaborazione che si articola nel coinvolgimento degli utenti nella cura della sede (lavori di piccola manutenzione, realizzazione di mobili su misura).

Nel periodo estivo vengono promosse iniziative residenziali in località marine o montane.

L'équipe del servizio, 5 educatori coordinati da uno psicologo, si pone come obiettivo principale quello di garantire ogni mediazione possibile affinché i beneficiari possano mantenere un buon grado di tenuta soggettiva e dispone un programma personalizzato degli interventi che tiene conto della persona, delle sue peculiarità e delle sue sfumature.

## COOPERATIVA SOCIALE IL PONTE

L'impresa sociale Il Ponte, si costituisce nel 1990 con la finalità di dare una risposta alle esigenze di persone adulte con difficoltà relazionali e psichiche. Dal 2003 gestisce un centro socio occupazionale nel comune di Prata di Pordenone (Ambito "Sud") grazie ad una convenzione con l'A.S.S. n° 6 "Friuli Occidentale" ai sensi della legge 381/91 e della legge regionale 41/96.



Il servizio, nello specifico, si rivolge a 9 persone adulte prevalentemente in situazione di disabilità medio - lieve con problemi prettamente comportamentali e relazionali. L'età degli utenti va dai 18 ai 64 anni.

Nel Centro gli utenti, con il supporto di operatori, sono coinvolti nelle seguenti attività:

- laboratorio della quotidianità: ha lo scopo di sviluppare e mantenere le autonomie abitative (preparazione dei pasti, cura della persona e della casa);
- laboratorio del verde: attraverso la cura dell'orto, del giardino e di piccoli animali da cortile la persona può riscoprire la natura con le sue ciclicità (dimensione del tempo), ed avere cura per elementi che danno una risposta immediata, oggettiva e tangibile. Ciò stimola la partecipazione, la motivazione

interiore, il senso di responsabilità verso l'altro, l'attenzione nella cura e nella salvaguardia dell'ambiente.

- laboratorio espressivo: creta, arteterapia, musica, teatro.
- laboratorio dell'acqua attraverso l'utilizzo delle molteplici attività offerte dalla piscina del Comune di Prata di Pordenone (idromassaggio, nuoto, attrezzi ginnici e giochi) e alla presenza di un istruttore si punta all'integrazione sociale, allo sviluppo delle capacità relazionali e di socializzazione e l'abilità di adattamento. L'attività inoltre, permette di intervenire su aspetti più delicati come il rapporto con il proprio corpo: da un lato la cura, l'igiene e la tonicità muscolare, dall'altro il rapportarsi con l'immagine di sé, il senso di benessere e rilassamento che l'acqua dona.
- soggiorni estivi oltre a dare l'opportunità agli utenti di esercitare il loro diritto di andare in vacanza, con la possibilità di stabilire e coltivare relazioni amicali, in un contesto sconosciuto che richiede capacità di adattamento e partecipazione nella gestione quotidiana.
- fattoria didattica: In corso di accreditamento per diventare Fattoria Sociale, la Fattoria Didattica è finalizzata a promuovere attività agricole e Interventi Assistiti con gli Animali in modo integrato con i servizi educativi e con la comunità locale, a vantaggio delle persone disabili e della loro integrazione sociale.

Progetto "non da solo": Inserito nel Piano Triennale per la Disabilità della Provincia di Pordenone, la Cooperativa gestisce un appartamento a bassa soglia assistenziale che ha l'obiettivo di lavorare sull'aspetto dell'autonomia abitativa degli utenti coinvolti.

Negli anni, la cooperativa Il Ponte ha verificato che le attività che hanno come diretta finalità lo sviluppo e/o il miglioramento delle capacità relazionali e di socializzazione nel territorio, hanno un'importanza molto rilevante per la persona.

La cooperativa ha avviato da poco un nuovo progetto legato alle fattorie sociali. Nel concreto, vengono coltivati orti e serre, e vengono allevati e curati animali da cortile (asini, pecore, galline, ecc.). Altra attività è l'organizzazione di momenti di incontro con la comunità locale (intesa come singolo cittadino, ente pubblico, ente del privato sociale, ecc) per riscoprire parte del mondo rurale. In tutte queste attività vengono coinvolti i 5 utenti del centro socio occupazionale. Ciò richiede un notevole investimento di tempo e risorse per la progettazione e la strutturazione delle attività, la predisposizione degli ambienti e degli spazi, la formazione degli utenti, la sensibilizzazione del territorio. Per meglio sopperire a questa difficoltà, la cooperativa ha stretto una collaborazione con un'associazione di volontariato presente nel comune di Prata di Pordenone che si chiama "Il Segno" la quale mette a disposizione i propri volontari (20). Inoltre la cooperativa aderisce a livello provinciale al "Forum delle fattorie sociali" che è costituito da altre cooperative sociali, aziende agricole, agriturismi che gestiscono fattorie sociali. Con queste altre realtà la struttura realizza momenti di incontro aperto ai cittadini.

La cooperativa sociale di Solidarietà Familiare dal 1994 gestisce nel comune di Porcia (Ambito "Urbano") un centro educativo occupazionale diurno sulla base di una convenzione con l'A.S.S. n. 6 ai sensi della legge nazionale 381/91 "Disciplina delle cooperative sociali" e della legge regionale 41/96 "Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate»".



La programmazione degli inserimenti, la definizione e la realizzazione degli obiettivi e delle finalità del servizio, avvengono attraverso l'attuazione di un programma personalizzato formulato dall'Equipe Multidisciplinare Distrettuale per l'Handicap (E.M.D.H.) composta da un referente della cooperativa, un assistente sociale dell'A.S.S. n°6, uno psicologo, un medico di base, il responsabile di Ambito e l'eventuale insegnante di sostegno.

Il servizio si rivolge a 12 persone diversamente abili medio gravi e gravi tra i 14 e i 64 anni, che necessitano di un percorso di mantenimento e sviluppo delle capacità individuali finalizzato al miglioramento della qualità della vita e ad una buona integrazione sociale.

Gli utenti sono coinvolti nelle seguenti attività:

- educative: hanno lo scopo di mantenere le conoscenze acquisite e stimolare nuovi interessi e curiosità nei confronti della realtà che ci circonda (redazione di un giornalino, lettura, teatro, storia e geografia, proiezione video);
- di laboratorio: mantengono le abilità manuali e affinano le capacità percettive ed elaborative attraverso la progettazione e la realizzazione di oggetti artigianali (ceramica, mosaico, stancil, cartonaggio);
- mirate all'autonomia personale (igiene personale e laboratorio di cucina);
- espressive (musica, teatro, disegno, fotografia);
- di socializzazione (gite, uscite, visite guidate, partecipazioni a feste e incontri con altri gruppi, giochi, ecc.).

L'Equipe Multidisciplinare Distrettuale per l'Handicap (E.M.D.H.), che tiene conto del rapporto operatore - utente, ha stabilito che 7 utenti su 12 necessitano di un rapporto di 1:3 (1 operatore per 3 utenti). In base all'esperienza diretta e quotidiana degli operatori della cooperativa si riscontra però, che almeno 3 utenti (dei 7 che hanno rapporto 1:3) hanno bisogno di essere accompagnati e seguiti (in una logica di rapporto 1:1) costantemente nello svolgimento di quelle attività finalizzate al mantenimento delle autonomie fisiche e intellettive (attività di laboratorio, mirate all'autonomia persona, espressive) a discapito delle attività che promuovono la relazione e la socialità (le uscite, sostegno socio-educativo nelle attività di relazione, sostegno alla comprensione della realtà che si incontra per esempio durante le gite, le visite a mostre).

Questa situazione fa sì che il rapporto operatore-utente, predisposto dall'E.M.D.H.,

non consenta di garantire in modo sistematico l'effettiva partecipazione dei 3 utenti alle attività di socializzazione. Attualmente, la struttura prevede nel suo programma di attività un'uscita una volta a settimana. A queste attività partecipano con costante frequenza 7 utenti, la partecipazione degli altri 3 dipende prevalentemente dalle possibilità organizzative degli operatori della cooperativa. Emerge quindi la necessità da parte della Cooperativa di Solidarietà Familiare di migliorare la qualità del servizio coinvolgendo in modo continuo i 3 utenti nelle attività di socializzazione.

## COOPERATIVA SOCIALE FUTURA

Futura è una cooperativa sociale onlus ed ha come fine statutario sia l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate che la gestione di servizi alla persona; nasce nel 1989 per iniziativa di alcuni volontari con lo scopo di sopperire alle carenti possibilità di integrazione lavorativa per le persone disabili adulte.



Nel 1998 nasce da un progetto di Futura e grazie ad una convenzione stipulata con l'ASS6, Punto Zero, un Centro socio-educativo ed occupazionale diurno per disabili adulti.

La finalità generale del servizio è quella di migliorare la qualità della vita delle persone svantaggiate offrendo prima di tutto occasioni per fare nuove esperienze e stare insieme agli altri in modo significativo e positivo. Queste opportunità sono utili a risvegliare nuovi interessi, sviluppare abilità sociali, espressive, comunicative, creative ed operative.

Tra le finalità principali del progetto c'è quella, importantissima, di contribuire a dare un aiuto concreto alle famiglie di portatori di handicap.

Gli obiettivi individuali sono collegati allo sviluppo delle potenzialità e delle risorse della persona disabile, partendo dalle sue inclinazioni e predisposizioni.

Lo stile educativo che viene privilegiato dagli educatori del Centro è di tipo partecipativo, in modo da favorire l'emersione delle potenzialità soggettive mediante processi di gruppo. L'idea è che attraverso le sinergie positive che si possono attuare in un gruppo, anche molto eterogeneo e differenziato, l'individuo, in un contesto facilitato e protetto, trovi sollecitazioni particolarmente significative per la crescita e la maturazione della sua personalità. Infatti la peculiarità di ognuno può diventare risorsa del gruppo e ciascuno può trovare negli altri anche sostegno e stimolo per superare le proprie difficoltà.

Le attività proposte all'interno del Centro sono varie e per lo più organizzate in moduli per agilizzare i gruppi di lavoro e la rotazione dei partecipanti, anche in base alle personali attitudini o preferenze.

Progetti ed attività (interni o realizzati in rete) sono differenziati in aree che comprendono laboratori occupazionali, educativi e di espressività, gruppi di studio, attività motorie, autonomie gestionali e domestiche. I percorsi sono aperti, anche a persone del territorio.

Nel loro lavoro gli operatori di Punto Zero sono supportati dagli incontri con esperti, in particolare per confrontarsi sulle problematiche educative e relazionali. Il servizio inoltre si avvale della collaborazione dei medici e degli psicologi che di volta in volta compongono l'Equipe multidisciplinare distrettuale. I progetti che si svolgono a Punto Zero sono intessuti

in una fitta rete di relazioni con il territorio e la vita della cittadina e naturalmente si realizzano pure in stretta sinergia con il complesso della cooperativa Futura.

## COOPERATIVA SOCIALE IL PICCOLO PRINCIPE

La cooperativa sociale Il Piccolo Principe gestisce dal 1997, in convenzione con l'Azienda per i Servizi Sanitari n°6, il Centro Socio Occupazionale che ha sede nel comune di Arzene (Ambito "Est").

La struttura si connota come un centro di accoglienza diurno e risponde essenzialmente ad un bisogno assistenziale e si rivolge a 13 persone con disabilità psico-fisica, con l'obiettivo di consentire loro un inserimento sociale e magari anche lavorativo con sbocco occupazionale e una sufficiente autonomia e un'adeguata capacità comportamentale.



Gli utenti sono coinvolti nelle seguenti attività:

- attività psico-motorie: stimolare con esercizi fisici le capacità motorie e la consapevolezza del proprio corpo e dei suoi limiti, favorire attraverso la corporeità la conoscenza di sé e dell'altro, favorire l'affinamento delle capacità percettive e creative attraverso l'uso di tecniche espressive come la pittura o la ceramica, rappresentative (gioco, drammatizzazione) e con attività didattiche (uso del computer, esercizi e giochi per l'apprendimento delle lettere dell'alfabeto e i numeri);
- attività con significato socio - occupazionale: mantenere e stimolare la manualità realizzando piccoli manufatti artigianali, responsabilizzando il ragazzo disabile in una attività che ha valenza sia terapeutica che di autostima;
- attività per il mantenimento e ampliamento del patrimonio culturale: prevedere spazi in cui stimolare un utilizzo funzionale delle risorse del soggetto come gite, visite alle attività commerciali, proiezioni video, partecipazione a eventi musicali e teatrali, lettura del giornale).

PISL: percorsi individuali esterni al centro per consentire alla persona di sperimentarsi in un contesto diverso da quello che quotidianamente frequenta; si tratta di esperienze occupazionali che si svolgono in ambienti non protetti e che implicano il contatto diretto con persone e situazioni tra le più varie.

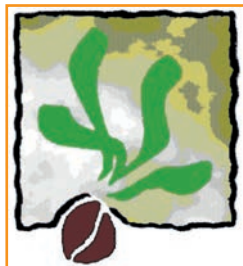
Rispetto a queste attività, gli operatori della cooperativa, lavorando sui singoli progetti educativi individuali degli utenti e confrontandosi con le assistenti sociali dell'Ambito e dell'A.S.S. n.6 hanno riscontrato che le attività previste nella struttura mirano soprattutto alla costruzione di percorsi individuali che portano al raggiungimento della massima autonomia relazionale, di socializzazione. Le attività finalizzate al mantenimento delle autonomie personali e della cura di sé, sono parzialmente svolte. Infatti, vengono svolte le attività socio - occupazionali con il significato che è stato precedentemente descritto.

### COOPERATIVA SOCIALE IL GRANELLO

La cooperativa sociale il Granello gestisce nel comune di San Vito al Tagliamento (Ambito "Est"), una struttura residenziale destinata a persone diversamente abili di entrambi i sessi.

La struttura è organizzata in tre nuclei abitativi autonomi per un numero complessivo di 14 posti letto:

- Comunità alloggio: il servizio si pone a disposizione di soggetti disabili adulti medio-gravi, affetti da disabilità somato-psichiche, psico-fisiche, fisiche, privi di riferimenti familiari, per i quali è possibile implementare un progetto di promozione dell'autonomia personale e sociale, che pertanto richiedono interventi a bassa/media intensità assistenziale (8 posti letto).
- Gruppi appartamento: servizio destinato a persone diversamente abili affette da minorazioni fisico-psichiche o sensoriali con discreta autonomia e autosufficienza, possibilmente inseriti al lavoro o frequentanti quotidianamente altri servizi diurni, privi della famiglia, o che non possono/non desiderano, vivere nella propria (4 posti letto).



L'edificio è strutturato in modo tale da garantire la personalizzazione degli spazi e al tempo stesso l'instaurarsi di una convivenza comunitaria ispirata alle regole, alle usanze e ai modelli di vita familiare.

A supporto della vita quotidiana degli ospiti della casa sono garantite attività tutelari per il potenziamento dell'autonomia personale, per la cura e l'igiene della persona, ed attività educative finalizzate a promuovere la relazione, l'integrazione sociale, la vita affettiva. Gli ospiti sono responsabilizzati a partecipare con il loro contributo personale all'organizzazione e gestione della vita comunitaria. L'ambiente domestico è integrato da spazi distinti destinati ad altre attività comunitarie di carattere culturale, formativo e sociale.

Per gli ospiti che assumono la residenza e/o domicilio nella casa viene formulato, con il concorso dell'equipe multidisciplinare per l'handicap (E.M.D.H.) e/o con l'assistente sociale del Comune di appartenenza, un progetto individualizzato che definisce le caratteristiche delle funzioni tutelari e di assistenza alla persona, le caratteristiche degli interventi finalizzati all'autonomia e all'integrazione sociale. I servizi e gli interventi a supporto della residenza sono programmati in funzione delle esigenze sanitarie socio assistenziali ed educative risultanti dai progetti individuali (P.E.I.). Per lo svolgimento delle attività assistenziali, formative e di integrazione sociale, nel servizio residenziale (Comunità Alloggio

e Gruppi Appartamento) viene assicurato la presenza programmata di 6 operatori in turno. Attualmente, nel gruppo appartamento sono presenti 4 utenti, mentre nella Comunità alloggio 8, per un totale di 12 ospiti.

Data l'esperienza della cooperativa sociale Il Granello, considerata la tipologia e l'età dell'utenza che attualmente usufruisce del servizio viene sottolineata l'importanza di offrire loro un accompagnamento nella quotidianità finalizzato allo sviluppo di una propria autonomia. Risulta necessario offrire agli utenti modelli nuovi e positivi al fine di favorirne l'autonomia e l'integrazione con la realtà esterna. La presenza continua di una persona che non sia l'operatore andrebbe a colmare questo bisogno perché affiancherebbe le persone diversamente abili in vari momenti della giornata, diventando modello positivo per lo svolgimento delle loro attività quotidiane. L'operatore infatti viene spesso visto e riconosciuto come qualcuno che "dice cosa fare", e quindi la relazione che si crea non è vissuta, da parte degli utenti, come paritaria, amicale. In questo senso la persona esterna alla struttura si presenterebbe semplicemente solo come amico/compagno che svolge insieme all'utente alcune attività del suo vivere quotidiano e offrendosi indirettamente come modello positivo soprattutto per la cura di sé, del proprio corpo e della propria immagine, come buon esempio nelle relazioni con gli altri, nelle attività di gestione autonoma e responsabile dei propri spazi, nei momenti del "tempo libero" non direttamente programmabili dall'operatore e nelle esperienze che si possono svolgere fuori dalla struttura favorendo l'integrazione con la realtà esterna

Nello specifico si ritiene opportuno potenziare il tempo da dedicare agli utenti quando questi ritornano dalle attività lavorative/occupazionali quotidiane. Soprattutto i 4 utenti inseriti nei gruppi appartamento, coinvolti in contesti occupazionali/lavorativi esterni necessitano di un affiancamento e di un supporto nell'affrontare l'interazione e la socializzazione con l'altro proprio nei momenti della giornata e/o della settimana (nei pomeriggi, serate e fine settimana) in cui "il fare con l'altro" diventa prezioso.

Ad oggi gli operatori della struttura, data l'organizzazione interna, affiancano gli utenti nelle attività di relazione e socializzazione in media un pomeriggio e una sera a settimana. La necessità è di aumentare la frequenza dei momenti di relazione e socialità con gli utenti al fine di garantire tutti i pomeriggi e anche il sabato.

## COOPERATIVA SOCIALE F.A.I.

Le due SAP che descriveremo di seguito, entrambe gestite dalla cooperativa sociale F.A.I., riscontrano le stesse caratteristiche organizzative e ospitano una stessa tipologia di utenza con bisogni simili.

La cooperativa sociale F.A.I. gestisce una struttura residenziale nel comune di Montereale Valcellina chiamata "La Selina", e una nel comune di Sacile denominata "Villa Jacobelli". La prima ospita



14 persone con disabilità psico-fisica, mentre la seconda ne ospita 10. In ognuna delle due strutture lavorano 9 operatori sulle 24 ore e uno psicologo.

Le due strutture residenziali propongono due tipologie di intervento. Una riguarda attività di tipo assistenziale, l'altra comprende attività di socializzazione e animazione con finalità riabilitative. Quest'ultime puntano alla stimolazione della creatività e all'acquisizione di abilità soggettive necessarie a ridurre il grado di disabilità. Di fatto vengono svolti dei laboratori manuali, espressivi, creativi (es. orto-giardino; artistico-creativo; espressivo; arteterapia; lettura; cucina; arte e musica; stiro-cucito). Tutte queste attività vengono svolte all'interno delle strutture nell'arco della settimana. Sebbene l'organizzazione e la realizzazione dei laboratori abbiano effetti positivi sulle capacità di socializzazione e di espressione degli ospiti, si riscontra, anche a seguito di verifiche interne delle equipe che seguono gli utenti, e dal confronto con l'Azienda sanitaria, una mancanza di iniziative da realizzare all'esterno delle due strutture residenziali. Emerge il bisogno di stimolare gli utenti alla relazione con l'esterno, all'integrazione con la società locale, tramite attività semplici, ma continue, come ad esempio uscite, gite e visite a città e musei, soprattutto durante i fine settimana.

## CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI LEONARDO

Il Consorzio di cooperative sociali Leonardo, in partnership con l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il Comune di Aviano, la Parrocchia "S. Zenone", l'Associazione di volontariato "Bucaneve", gestisce nel comune di Aviano (Ambito "Ovest") una struttura residenziale per 6 disabili psico-fisici. Nello specifico, gestisce i servizi di assistenza e di cura alla persona e i servizi educativi attraverso la propria associata coop. ACLI.

Diverse sono le attività che si svolgono nella struttura:

- Il lavoro d'équipe in comunità alloggio: attivazione di un percorso formativo finalizzato all'acquisizione di competenze e abilità orientate al lavoro d'équipe;
- Tirocini: attivazione di percorsi di formazione professionale;
- Percorsi educativi con le scuole: conoscenza della struttura residenziale e dei suoi abitanti attraverso l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione con le scuole locali sulla tematica della disabilità;

La finalità della presente struttura è quella di essere "Casa" per i suoi abitanti, ovvero, essere quel luogo fisico e simbolico attorno a cui si dispiega la vita di ogni persona, che dà identità e protezione, rende possibile l'autonomia e la vita di relazione. Per rispondere a tale esigenza di vita, è necessario mettere in atto delle azioni, delle attività che consentano agli abitanti di Casa di incontrare



gli "altri", di partecipare alla vita sociale della comunità locale, di conoscere e di interagire, mettendo a disposizione risorse, esperienze e conoscenze che risultino utili al benessere di tutti.

Il bisogno che si rileva in questa realtà è di tipo qualitativo. Gli operatori sono spesso impegnati nelle attività di assistenza e cura. Vanno potenziati tutti quegli aspetti che hanno come finalità la socializzazione e l'interazione con l'altro. Risulta difficile accompagnare gli utenti singolarmente nelle loro attività finalizzate a migliorarne le capacità relazionali, nel tempo libero e nei fine settimana, fuori e dentro la struttura.

Si evidenzia il bisogno di dedicare più tempo a queste attività perché risulta necessario potenziare l'autonomia personale e abitativa e migliorare l'inserimento nella vita sociale degli utenti, rafforzando le relazioni interpersonali e dando loro nuove occasioni di interazione nei luoghi pubblici.



I giovani volontari del Progetto "Coinvolgiamo la Comunità" Anno 2010-2011

### OBIETTIVI GENERALI PER IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Confcooperative-Federsolidarietà, in generale, con la sua proposta di servizio civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

- essere al servizio della comunità e del territorio.

Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di "manutenzione" delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori

- vivere un'esperienza all'interno dell'impresa sociale.

Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all'esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della l. 64/2001.

Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall'altro, vivrà l'esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Pertanto, vivrà anche un'esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Infine, il giovane avrà modo di sperimentare l'impegno per la difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto
- riduzione o superamento della violenza
- acquisizione o riconoscimento dei diritti.

In sintesi, l'esperienza di servizio civile nelle realtà accreditate Confcooperative-Federsolidarietà può essere definita, per i giovani in Servizio Civile Nazionale, una esperienza di educazione alla cittadinanza attiva e solidale, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti.

## OBIETTIVI SPECIFICI VERSO IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE

Le SAP coinvolte nel presente progetto perseguono, nei confronti dei giovani che intendono vivere l'esperienza del Servizio Civile, i seguenti obiettivi:

### specifici

- prendere contatto e approfondire la conoscenza della realtà della disabilità;
- acquisire competenze nella gestione di relazioni di aiuto;
- acquisire competenze in merito al lavoro di gruppo;
- offrire ai volontari competenze specifiche nel settore della disabilità, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;

### formativi

- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- acquisire maggiore familiarità con strumenti di comunicazione sociale;
- creare occasioni di confronto, discussione e condivisione di idee ed esperienza con altri giovani impegnati nel servizio civile;
- sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo interessante ai fini dell'orientamento a scelte formative e professionali da intraprendere;

### generali

- riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- accompagnare i giovani a sapere leggere una domanda sociale e a sperimentare l'organizzazione di una possibile risposta in rete, mediante l'interazione tra associazioni ed istituzioni;
- offrire un luogo dove sperimentarsi nel lavoro di gruppo, nella progettazione, organizzazione e gestione di eventi.

## RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO

### FASE DELL'ACCOGLIENZA

Il primo giorno di servizio civile, i volontari saranno accolti presso la sede locale dell'Ente Confcooperative dai responsabili locali per la gestione dei progetti di servizio civile e dagli Operatori Locali di Progetto che li seguiranno per i 12 mesi a seguire.

Tale occasione consentirà ai volontari di conoscersi tra di loro, di conoscere i rispettivi OLP, ma soprattutto affrontare e chiedere approfondimenti e/o chiarimenti in merito al progetto (obiettivi, attività da svolgere, formazione generale e specifica), ma anche soffermarsi sul funzionamento più in generale del servizio civile (per esempio i permessi, malattia e infortuni, assicurazioni, ecc.)

Terminato questo primo momento di conoscenza, ed espletate alcune pratiche burocratiche, i volontari si recheranno, insieme ai propri OLP presso le sedi di attuazione del progetto di servizio civile al fine di iniziare concretamente la propria attività.

Attraverso il progetto il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diviene parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizza gli interventi previsti da progetto. I volontari affiancano sempre le figure professionali nelle attività previste dal piano di attuazione e, allo stesso tempo, gestiscono spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività (es. attività di tempo libero, costruzione reti territoriali) partecipando attivamente alle iniziative nei gruppi di volontariato esistenti nel territorio o all'interno dei propri centri di assegnazione; in generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto, si alterneranno in momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

## ASPETTI FORMATIVI

### ***Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae.***

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, il Consorzio Leonardo, sede locale di ente accreditato di Confcooperative, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile - anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze (modulo n. 10)- apposito attestato valido ai fini del curriculum vitae nel quale si riconoscono le capacità sotto riportate:

#### Capacità e competenze relazionali

I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità di:

- apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.)
- relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

#### Capacità e competenze organizzative

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto
- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati, come vengono creati e gestiti, le verifiche successive.
- Per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.
- Per le attività di sensibilizzazione del territorio e sviluppo di una rete sociale, i volontari collaboreranno con gli OLP e/o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

#### Capacità e competenze professionali e/o tecniche

- Uso computer e internet per aggiornamento dei data base, per ricerche a diverso tema (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.)
- Uso strumenti tecnici durante le attività di laboratorio sia nelle strutture che gestiscono i centri diurni, sia in quelli residenziali.

L'Ente terzo IAL - Friuli Venezia Giulia certifica e riconosce le stesse competenze e professionalità sopra indicate, acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto.

Si garantisce inoltre ai volontari una Formazione Generale di 42 ore annuali e una Formazione Specifica di 72 ore annuali tramite docenti certificati.

## LE TESTIMONIANZE DEI GIOVANI VOLONTARI

*Cerchi un'occasione di impegno,  
utile a te e agli altri?*

*Vuoi conoscere il mondo del sociale  
e nello stesso tempo  
avvicinarti al mondo del lavoro?*

*Nelle pagine seguenti scoprirai  
l'esperienza del Servizio Civile  
nelle nostre cooperative  
dai racconti di chi l'ha vissuta!*

Agnese Valeri, 20 anni, di Chions  
Coop. Solidarietà Familiare - Ceod Airone

*Spesso mi trovo a parlare con amici, conoscenti o persone estranee della mia esperienza di Servizio Civile; mi piace confrontarmi riguardo a questo argomento poiché è un aspetto importante della mia vita e di cui vado fiera. Il problema sorge quando, la maggior parte delle volte, mi viene posta questa domanda: "Com'è fare Servizio Civile?" D'istinto la risposta che solitamente offro, e che il mio interlocutore non si aspetta, è che l'unico modo per capirlo è provarlo.*

*Provarlo perché se sei indeciso sul tuo futuro, sugli studi che vuoi intraprendere o sulla scelta lavorativa, il Servizio Civile è l'alternativa migliore.*

*Provarlo perché hai la possibilità di incontrare ragazzi nella tua stessa situazione e persone già formate che possono chiarirti le idee; ti viene offerta un'esperienza lavorativa e quindi una retribuzione mensile, in cui hai la possibilità di metterti in gioco, di sperimentarti, di conoscere te stesso sotto nuovi aspetti e di vivere in un ambiente, quello del sociale, che può offrirti soddisfazioni e forti emozioni. Fare Servizio Civile è una scelta positiva e sempre vincente.*



Chiara Gaino, 24 anni, di Spilimbergo  
**Coop. Il Piccolo Principe" - C.S.O.**



*Raccogliere in un foglio quanto successo in questi dieci mesi di servizio civile sembra fin impossibile, perché le emozioni, esperienze di vita e sensazioni si sono susseguite con un impeto a dir poco grandissimo!!!*

*Ancora ricordo il primo giorno di servizio, quando piena di agitazione e domande sono arrivata in anticipo di ben venti minuti al centro... e nella mia testa provavo e riprovavo tutte le possibili frasi da dire per presentarmi a tutti e raccontare qualcosa di me.*

*Quando finalmente ho trovato la frase migliore, in un attimo tutto è stato cancellato e capovolto dalla spontaneità, i sorrisi, gli abbracci e le mille domande dei ragazzi e colleghi!*

*E se il proverbio dice "chi ben comincia è già a metà dell'opera"..beh, potevo ritenermi più che fortunata!*

*E così da quella mattina è iniziata la mia esperienza di servizio civile al Centro Socio Occupazionale. Questi mesi sembrano essere volati in un attimo e questo grazie alla bellezza ed alla novità di ogni giornata.*

*Le attività svolte e le cose imparate sono state veramente molte. Partendo dalle ore passate nella stanza della ceramica a sfogliare l'argilla assieme a Max e la Patty in cui era una risata continua, alla fase di creazione con gli stampini fatta assieme a Michela, oppure la pazienza, calma e tranquillità che solo la Cinzia spugnando ti sa passare e infine gli alfabeti impossibili (e a volte incomprensibili!) del mitico Ferro mentre si fanno le tazze. Ma al C.S.O. predomina il colore!!!! Per cui, una volta presa più confidenza con i pennelli e dopo aver capito un po' di più i loro caratteri, si trascorre il tempo a dipingere piatti e biscottiere con la minuziosità che contraddistingue l'Arianna, a cristallinare gli addobbini con la precisione di Enisa, a condividere le ultime puntate di Don Matteo con Adriana, a stirare assieme la Dany, passare il tempo in silenzio e cantando con la Elena, rimanere sempre informati grazie ai mille volantini che Andrea ha sempre con sé, e perché no, testare la propria capacità di orienteering assieme a Donato!*

*Ma se al C.S.O. si impara tutto questo, esiste anche un altro tipo di insegnamento, che solo il contatto diretto ti sa dare.*

*Perché forse può sembrare esagerato, ma da un anno a questa parte forse il mondo lo sto guardando e vivendo con occhi un po' diversi. Non più solamente con occhi che guardano, ma anche con occhi che sentono, che annusano, che*

*camminano piano, che in molte cose non ce la fanno.*

*Occhi che ti fanno avere sempre una mano tesa per un aiuto in più, occhi che a volte non vedono ed hanno bisogno delle mani per capire chi c'è davanti, occhi che molte volte si arrabbiano e devono farsi aiutare dalla pazienza e dalla voglia di ricominciare.*

*Pensare che manca poco più di due mesi al termine di questa esperienza, un po' mi rattrista perché ormai mi trovo ad essere inserita in una quotidianità fatta di risate, imprevisti, colleghi strepitosi, abbracci, cose da capire, mille cose da fare!*

*E tutto questo sono sicura che mi mancherà... però dall'altro lato porto a casa tantissime lezioni di vita ed esperienze, e soprattutto la consapevolezza di quale sarà la mia strada.*



Flavia Zaccolo, 28 anni, di Latisana  
Coop. Acli - C.O.R.D.

*Sarà la fortuna, sarà il caso, sarà il destino ad avermi fatto scegliere di provare la realtà del C.O.R.D.*

*Sarà per Fabiano che è un eccellente punto di riferimento e ottima persona,*

*sarà per lo psicologo, Roberto, con la sua fine umanità,*

*sarà per il silenzio di Egidio che è come la natura, semplice e bella da ascoltare,*

*sarà per la sensibilità e originalità di Antonella,*

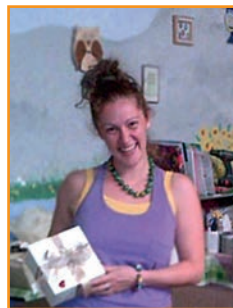
*sarà per la riservatezza e semplicità di Erika,*

*sarà per la spontaneità e l'affetto di Elisa,*

*sarà per la simpatia e per la purezza di ogni singolo ragazzo, che io al C.O.R.D. sto meravigliosamente bene.*

*Questa esperienza non è stata solo un'occasione per fare del bene a coloro che ne hanno bisogno e a formarmi personalmente.*

*È stata una vera opportunità per entrare in una realtà dove giornalmente mi viene scaldato il cuore e che, se potessi, mai più andrei via.*





*Nel momento in cui ho presentato la domanda per lo svolgimento del Servizio Civile, nell'ambito del progetto "Ricominciamo da noi", proposto dal Consorzio di Cooperative Leonardo, sapevo ben poco della storia del Servizio Civile Nazionale e delle finalità che quest'ultimo perseguiva. La spinta principale della richiesta è stata la compatibilità del progetto con gli studi che avevo intrapreso e con le pregresse esperienze di tirocinio nell'ambito socio-sanitario:*

*mi è sembrato che il progetto mi avrebbe potuto offrire la possibilità di coniugare la teoria con la prassi. Erano queste le mie aspettative al momento dell'avvio di questa esperienza. Sono passati, oramai, nove mesi dall'inizio del servizio civile e questa esperienza sta per concludersi. Mi sto rendendo conto che è davvero difficile sintetizzare o fare un riassunto del significato e dell'impatto che questi mesi hanno avuto su di me. Nel tentativo di fare un'analisi di questo periodo, le parole che mi vengono in mente sono: "cambiamento", "trasformazione", "miglioramento", "arricchimento umano".*

*"Cambiamento" perché gli ospiti della comunità alloggio, in cui svolgo il servizio, mi hanno aiutato a capire quali sono i miei limiti e, a volte, come superarli.*

*"Trasformazione" perché il contatto con la realtà della salute mentale ha ribaltato e generato un nuovo ordine del mio sistema di valori e principi, con l'esito di rendermi più matura, più responsabile, più disponibile e più sensibile verso gli altri.*

*"Miglioramento" perché gli ospiti della comunità, oltre ad avermi insegnato a giocare a briscola e a bocce, mi hanno insegnato che, mediante un potenziamento della percezione e della riflessività, ogni cosa può acquisire una pluralità di significati, che non esiste una verità assoluta, oggettiva, ma che esistono un numero infinito di verità.*

*"Arricchimento umano" perché, complessivamente, questa esperienza mi ha trasmesso il rispetto e l'apprezzamento della storia di vita di ogni persona e mi ha reso consapevole del fatto che le storie di vita di ogni uno di noi sono così diverse e, nello stesso tempo, così simili. Storie fatte di fragilità, insicurezze, sofferenze, aspirazioni, passioni, emozioni, sentimenti, progetti, sogni. Il rispetto, la fiducia, il tempo, il riconoscimento e la valorizzazione dell'altro sono imprescindibili per poter accedere al bagaglio esperienziale di una persona e da quello costruire legami e relazioni positive.*

*Il Servizio Civile Nazionale rappresenta una delle poche opportunità di crescita personale e professionale che vengono offerte ai giovani e, visto il momento storico in cui viviamo, la sua salvaguardia è un dovere di tutti. Il suo valore aggiunto consiste nel formare cittadini più responsabili, più informati e, quindi, immaterialmente più ricchi.*

Mauro Valeri, 19 anni, di San Vito al Tagliamento  
Coop. Il Granello



### SERVIZIO CIVILE COSA REALMENTE È?!?

*Il Servizio civile per me è un anno che passa velocissimo, un anno in cui la mattina ti svegli e non ti pesa sapere che dovrai passare sei ore del tuo tempo in una Cooperativa Sociale.*

*Quando ho cominciato questa esperienza pensavo di aiutare delle persone disabili, ora sono convinto che siano più loro ad aiutare me. In questo anno mi hanno fatto capire quali siano le piccole cose che ti fanno godere veramente la vita, quanto si stia bene in compagnia, quanto sia bello e importante una carezza e un abbraccio, o anche un semplice scambio di pareri.*

*Il bello è che in un anno entri a far parte di una famiglia (anche perché mi sono confrontato con un reparto residenziale);*

*il bello è che in un anno ti rendi conto che sei a contatto con delle persone e che nulla è più soddisfacente;*

*il bello è che in un anno diventi una persona diversa, cambi il modo di pensare e di agire e impari a controllare la rabbia e la tristezza;*

*il bello è che in un anno impari a lasciare fuori i tuoi problemi, a entrare e uscire sempre con il sorriso;*

*il bello è che è un anno formativo, in cui ti cimenti in cose nuove, che ti fa capire se realmente è questa la tua strada... e per me spero lo sia...*

*Il brutto è che quando si inizia vagamente a conoscere tutti i ragazzi ti accorgi che sei arrivato quasi alla fine!!*

*Questo è un anno che se avessi di nuovo la possibilità lo rifarei, ed è un anno che tante persone dovrebbero provare.*



Liana Mohanu  
presso la  
Comunità  
"La Selina"



*Non credo ci sia bisogno di essere degli autori o dei bravi scrittori per scrivere un commento, un pensiero su un'esperienza vissuta. Credo basti l'anima, un briciolo di autostima e una manciata di interpretazione dei propri sentimenti. Certo che, detto questo, l'inizio di un pensiero scritto, almeno per me, è sempre un problema. Ma tenterò di risolverlo al meglio!*

*Abito in un piccolo paesino in provincia di Pordenone. Ho finito gli studi di istruzione superiore nell'estate del 2011. Ho un diploma di perito aziendale ma già all'ultimo anno avevo capito che quella non era la mia strada...peccato che l'ho capito troppo tardi.*

*È stato quando ho sentito parlare del Servizio Civile che mi si è accesa una sorta di lampadina, proprio come quella dei cartoni animati, ed è lì che ho colto l'occasione al volo.*

*Mi sono detta che sicuramente un anno dedicato agli altri sarebbe stato un bel modo di "introdurmi" nel mondo del lavoro (anche se osservando da una certa distanza). Abituarsi a certi orari, avere un impegno che, bene o male, impegna gran parte della giornata, responsabilità, capire e imparare come gestire al meglio il proprio tempo.*

*Quando ho fatto il colloquio non avevo molta fiducia di aver ottenuto il risultato desiderato, se devo essere sincera. Quando poi ho saputo di avercela fatta è stato....bello!*

*Mi hanno assegnata ad una sede che si trova a una distanza non indifferente rispetto a dove abito io, senza possibilità di treni o autobus che potessero permettermi di svolgere le sei ore previste dal progetto. La cosa inizialmente mi ha bloccata, ma ci è voluto poco per capire che, in fondo, quello che contava di più non era il guadagno economico o ciò che ne conseguiva.*

*In questa esperienza conta il cuore, le cose che sai imparare e, soprattutto, chi te le sa insegnare. È proprio per questo che devo ringraziare: perchè ne è valsa la pena.*

*Ho imparato che certi sorrisi, dopo aver guidato per molti chilometri, sono impagabili. Che gli sguardi sorpresi ed entusiasti che ti vengono rivolti, semplicemente perchè stai aiutando qualcuno a fare una cosa, hanno un valore inestimabile. In questi mesi impari che le patologie non sono altro che stili di vita, che non tutti in questo mondo possiamo avere lo stesso stile di vita perchè se sono diversi hai sempre qualcosa degli altri che ti arricchisce, e altro di tuo che puoi trasmettere. Impari ad affrontare pianti, crisi, liti...a distinguere la giornata storta di una persona dal passo con cui cammina.*

Capisci quando è il caso di provare a parlarne o invece se è meglio lasciar calmare le acque. Impari che in alcuni casi la cosa importante è riuscire a dedicare qualche minuto alle chiacchierate di sfogo, ai confronti.

Impari a tenere il braccio di chi da solo non ci riesce a fare tutto, e lo fai perchè diventa quasi un'arricchimento per te stesso, andare a dormire la sera sapendo che hai svolto azioni che sono belle e pure.

Ti accorgi che veder qualcuno usare il computer con i piedi non è poi una cosa così strana e anzi, vorresti quasi chiedere di insegnartelo, ma poi ci pensi e ci ridi sù perchè sai benissimo che non saprai mai farlo abbastanza bene.

Impari cos'è il rispetto, l'ammirazione, l'umiltà.

Grazie a chi mi ha accompagnata e supportata in questo percorso, ai compagni di avventura sia fuori struttura (agli altri volontari), sia dentro (agli abitanti, le assistenti, alla mia OLP), grazie a chi mi ha permesso di vivere una esperienza così bella e grazie a tutti quelli che non ho citato, ma a cui devo davvero molto.



Vanessa Monestier, 25 anni, di Zoppola  
**Coop Futura - Punto Zero**



*Il Servizio Civile per me è stato ed è sinonimo di crescita e di evoluzione. Far parte di “Punto zero” e della coop Futura è un privilegio e un regalo, soprattutto per le persone che qui ho potuto incontrare e conoscere.*

*La prima cosa che mi ha incantata è stata l'accoglienza, calda, sincera, da parte di perfetti sconosciuti che senza sapere chi sei ti mostrano il loro affetto senza paura.*

*Qui ho toccato con mano cosa vuol dire mettere la persona al di sopra di ogni altro interesse, valorizzarla, farla sentire amata, al di là di ogni suo difetto, anzi, accogliendo anche i suoi lati negativi perché fanno parte di lei e la rendono unica e irripetibile.*

*I miei maestri più grandi sono stati i ragazzi di “Punto zero”, dai quali ho appreso ogni giorno preziose lezioni di vita. Ho imparato moltissimo anche dagli educatori, con i quali ho un rapporto splendido, di apertura e confronto costruttivo.*

*Sicuramente quest'esperienza mi ha fatto capire molte cose su me stessa, su chi sono e su cosa voglio fare nella vita. Mi ha fatto scoprire un universo nuovo, un mondo, quello della disabilità, in cui si muovono persone meravigliose. Un mondo che vorrei diventasse il mio futuro.*



Giacomo Tracanelli, 22 anni, di San Vito al Tagliamento

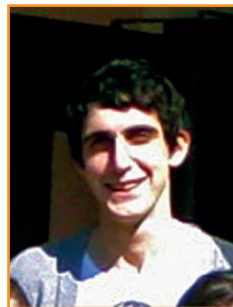
## Coop. Il Ponte

*Quando presentai la domanda per entrare nel Servizio Civile non sapevo bene cosa avrei trovato.. anzi, a dire la verità, non sapevo neanche bene cosa stavo cercando; insomma, non avevo bisogno di farmi troppe domande, il progetto era interessante e l'esperienza che mi si prospettava pure.*

*Così venni selezionato insieme ad altri 9 ragazzi, ognuno di noi sarebbe finito in una cooperativa differente. Io a gennaio entrai ne "Il Ponte": Non era assolutamente quello che mi aspettavo. Cosa si fa al Ponte? Al Ponte ci sono asini, capre, maiali, galline, oche, papere, e così via, c'è una serra da mantenere e gli orti da coltivare. È uno spazio in continua evoluzione e sviluppo, e non si può proprio rimanere con le mani in mano! Ho imparato a inserirmi in tutte queste attività con i ragazzi della cooperativa, ho conosciuto gli stessi in tutte le loro particolarità, difficoltà e stravaganze. Ho scoperto come funziona una cooperativa, e un po' di cose sui consorzi, enti, associazioni. E poi sulle piante officinali, sull'agricoltura, sugli asini, sulle fattorie sociali e tutto il resto.*

*Ripenso a tutto quello che porterò con me di questa esperienza ora che sta volgendo al termine, e mi viene da sorridere ricordando il mio arrivo in cooperativa, i viaggi in furgone addormentato, le gite del venerdì, il soggiorno a San Francesco, il gemellaggio con quelli di Monza, le pizze, le discussioni con i ragazzi, i litigi tra di loro, i racconti superdivertenti di Bruno, la collezione di telefoni di Massimo, i discorsi sulle donne (che se si parla di donne sono tutti d'accordo), l'ossessione per la puntualità di Luigi, le malefatte di Giuseppe, le fughe degli asini, le fiere sotto la pioggia, le domande di Marco (ma Scar è buono o cattivo?), le mattinate d'estate a togliere erba in serra, lo sguardo sempre sognante di Francesca, e tutto quello e quelli che ho dimenticato (o meglio, non ho scritto) operatori in primis, anche se però mi fermo per non divagare troppo. Ad essere sinceri viene anche un po' malinconia sapendo che presto lascerò il Ponte e tutte le persone che vi sono legate, ma sapete come si dice e si spera*

*"chiusa una porta si apre un portone", o almeno, sempre si dice, c'est la vie! Intanto approfitto per ringraziare tutti quelli che mi hanno accompagnato durante questo 2012 (anche se per salutarci abbiamo ancora tutto il tempo), e mi auguro che quanti più vogliano, possano vivere l'esperienza del Servizio Civile, e imparare, su se stessi e sugli altri, tante più cose possibili, perché questo è proprio quello che è successo a me!*



**UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE FRIULANE PORDENONE** Per 19 ragazzi

## Progetto Consorzio Leonardo: "Vivere da protagonisti nel proprio territorio"

**D**iciannove ragazzi nella provincia di Pordenone, grazie al progetto di servizio civile "Vivere da protagonisti nel proprio territorio" presentato dal Consorzio Leonardo in qualità di Sede Locale di Emes Accreditato dell'Unione Provinciale Cooperative Friulane di Pordenone, hanno iniziato da circa due mesi, presso 12 cooperative sociali, a svolgere l'anno di servizio civile e ad occuparsi delle attività che queste cooperative svolgono a favore di anziani, minori e disabili. Abbiamo raccolto le prime impressioni ed aspettative di alcuni dei ragazzi coinvolti nel progetto: Vanessa abita a Pordenone da 27 anni e svolge il servizio nella cooperativa sociale di Solidarietà Familiare occupandosi principalmente nel seguire i ragazzi disabili nello svolgimento delle

loro attività socio-educative. Chiara, 25 anni di Maniago, è impegnata nella comunità psichiatrica "La Selina" della cooperativa sociale L'Abete Bianco ed affianca gli operatori nella programmazione ed esecuzione delle varie attività. Da questo anno di servizio si aspetta di acquisire specifiche conoscenze riguardo l'ambito psichiatrico in quanto legato al suo percorso di studi. Gabriella, 19 anni di Portogruaro è stata assegnata al Centro socio-occupazionale ad Arzene gestito dalla cooperativa sociale Il Piccolo Principe. Qui Gabriella segue i ragazzi disabili nelle loro attività pensate per lo sviluppo dell'autonomia personale, motoria e relazionale. Elena, 24 anni residente a Dignano, opera presso il "Centro Progetto Spilimbergo", gestito dalla cooperativa sociale Acili. Ele-

na affianca le assistenti nel loro lavoro con gli utenti disabili. Le sue impressioni sono positive. Ha da subito compreso il grosso impegno che una realtà simile richiede, ma anche l'opportunità di imparare molto dal punto di vista lavorativo ed umano. Lara, 27 anni di Caneva, svolge servizio in "Villa Jacobelli" gestita dalla cooperativa sociale F.A.I. Il suo compito è affiancare gli ospiti della casa che soffrono di disturbi mentali nel gestire la loro quotidianità. Da questi 12 mesi si aspetta di crescere come persona e di ricevere indicazioni più specifiche in merito al ruolo di educatore dato che ciò che vuole diventare. Donato ha 25 anni ed è impegnato presso la cooperativa sociale Il Ponte di Chirano di Prad. Il suo compito è quello di affiancare gli operatori del centro

diurno e della casa famiglia gestiti dalla cooperativa, nello svolgimento di attività socio-educative indirizzate a disabili psichici. Donato afferma di aver trovato un ambiente stimolante, caldo e familiare in cui poter approfondire le competenze necessarie per lavorare in futuro nel mondo del sociale. Laura, 22 anni di Sacile, si occupa di assistenza agli anziani con la cooperativa sociale Acili. È rimasta piacevolmente colpita dall'ospitalità delle persone anziane e della energia. Da questa esperienza si aspetta di apprendere il più possibile al fine di lavorare in futuro nel sociale. Claudia, 19 anni di Rivignano, è inserita presso la struttura residenziale per disabili "La Pannocchia" gestita dalla cooperativa sociale F.A.I. Il suo compito è quello di aiutare gli ospiti nel mangiare,

fiancano gli operatori nelle attività socio-educative e riabilitative destinate agli utenti che sono disabili. Entrambe da questo anno di servizio civile si aspettano di acquisire maggiori competenze professionali da poter spendere in futuro, nel mondo del lavoro. Infine Sara, 21 anni di Pasiano, svolge il servizio presso la cooperativa sociale Laboratorio Scuola ed affianca gli educatori nella casa famiglia nel gestire la quotidianità dei bambini che vivono lì. Anche lei, come molti degli altri ragazzi, si aspetta di crescere a livello umano che professionalmente.

Tratto da: «Il Popolo», 8.4.2007

## Elenco dei giovani volontari in Servizio Civile Nazionale presso le Cooperative Sociali del Consorzio Leonardo

Volontari Progetti "Vivere da protagonisti nel proprio territorio", "I tanti colori della luce", "Silverage" - Anno 2007-2008

- Bozza Gabriella, 20 anni, di Portogruaro; coop. Il Piccolo Principe
- Cesco Vanessa, 27 anni, di Pordenone; coop. Solidarietà Familiare
- Confezione Rita, 22 anni, di San Vito al Tagliamento; coop. Il Granello
- D'Andrea Alessandra, 22 anni, di Aviano; coop. L'Aquilone
- De Zan Cristina, 24 anni, di Polcenigo; coop. L'Aquilone
- Ermacora Sofia, 23 anni, di Arzene; coop. Il Granello
- Greco Giulia, 22 anni, di Pescantina (VR); coop. F.A.I.
- Marzotto Laura, 22 anni, di Sacile; coop. ACLI
- Masut Lara, 28 anni, di Sarone di Caneva; coop. F.A.I.
- Miolo Claudia, 20 anni, di Rivignano; coop. F.A.I.
- Orlando Elena, 24 anni, di Dignano; coop. ACLI
- Pavan Donato Giuseppe, 26 anni, di Ghirano di Prata; coop. Il Ponte
- Pigatto Ombretta, 27 anni, di San Quirino; coop. Alberazzurro
- Presotto Consuelo, 24 anni, di Spilimbergo; coop. Lilliput
- Puiatti Sara, 22 anni, di Pasiano di Pordenone; coop. Laboratorio Scuola
- Vaccari Francesco, 23 anni, di San Vito al Tagliamento; coop. Lilliput
- Verducci Roberto, 26 anni, di Casarsa della Delizia; coop. Futura
- Zanco Barbara, 25 anni, di San Vito al Tagliamento; coop. Lilliput
- Zorzi Chiara, 26 anni, di Maniago; coop. L'Abete Bianco



I giovani volontari dei Progetti - Anno 2007-2008

## Elenco dei giovani volontari in Servizio Civile Nazionale presso le Cooperative Sociali del Consorzio Leonardo

### Volontari Progetto "Ricominciamo da noi" Anno 2012-2013

- Gaino Chiara, 24 anni, di Spilimbergo; coop. Il Piccolo Principe
- Lena Stessy, 20 anni, di San Martino al Tagliamento; Consorzio Leonardo (Casa Padiel)
- Mohanu Liana, 29 anni, di Codroipo; coop. Abete Bianco - FAI
- Monestier Vanessa, 25 anni, di Zoppola; coop. Futura
- Saffiotti Alessandra, 28 anni, di San Vito al Tagliamento; coop. Lilliput
- Tracanelli Giacomo, 22 anni, di San Vito al Tagliamento; coop. Il Ponte
- Valeri Agnese, 20 anni, di Chions; coop. Solidarietà Familiare
- Valeri Mauro, 19 anni, di San Vito al Tagliamento; coop. Il Granello
- Zaccolo Flavia, 28 anni, di Latisana; coop. ACLI

### Volontari Progetto "Coinvolgiamo la Comunità" Anno 2010-2011

- Candelori Simone, 20 anni, di Cinto Caomaggiore; coop. Lilliput
- Castellan Marianna, 19 anni, di Valvasone; coop. Il Piccolo Principe
- De Piccoli Simona, 19 anni, di Azzano Decimo; coop. Il Granello
- Stocca Giulia, 19 anni, di Valvasone; coop. Il Granello
- Gant Michele, 23 anni, di Aviano; Consorzio Leonardo (Casa Padiel)
- Infanti Luca, 26 anni, di Sesto al Reghena; coop. Futura
- Pancaro Chiara, 19 anni, di Porcia; coop. Solidarietà Familiare
- Seriani Elisa, 26 anni, di Pordenone; coop. Acli
- Vignandel Anna, 20 anni, di Pravidomini; coop. Il Ponte

### Volontari Progetto "SUPERABILE... la Comunità si coinvolge" Anni 2009-2010

- Barro Stefania, 22 anni, di Cordenons; coop. ACLI
- Bianco Mattia, 19 anni, di Fiume Veneto; coop. Il Granello
- Hurtado Mosquera Leydy Johana, 23 anni, di Pordenone; coop. Solidarietà Familiare
- Lenardon Andrea, 19 anni, di San Martino al Tagliamento; coop. Il Piccolo Principe
- Mercante Stefania, 19 anni, di Fiume Veneto; coop. Lilliput
- Rivenotto Alberto, 20 anni, di Cordenons; Consorzio Leonardo (Casa Padiel)
- Zamburlin Serena, 24 anni, di Morsano al Tagliamento; coop. Il Granello

## IL PROGETTO INFOSERVIZIOCIVILE

Dal 2004 è operativo in regione il progetto “Infoserviziocivile”, grazie alla convenzione tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Acli FVG, Arci Servizio civile FVG, Confcooperative-Federsolidarietà FVG e, fino al 2009, Caritas Diocesane FVG.

Le attività svolte grazie a “Infoserviziocivile” hanno permesso in questi anni da un lato di favorire lo sviluppo di una cultura del servizio civile presso i giovani del Friuli Venezia Giulia e dall’altro di aumentare presso gli enti che ospitano i volontari la consapevolezza del loro ruolo formativo, sociale ed educativo nei confronti dei giovani. Le iniziative messe in campo sono state di tipo formativo (realizzazione di corsi di formazione per oip, formatori, progettisti, momenti formativi per i volontari), informativo (sportelli informativi, iniziative pubbliche, banchetti, incontri nelle scuole ed università), e promozionale (realizzazione di eventi, produzione di materiale divulgativo, presenza sui media).

Alcuni dati:

### SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Nel corso degli ultimi anni si è assistito a livello nazionale ad un drastico calo degli stanziamenti destinati al servizio Civile, che ha portato progressivamente ad un calo del numero dei volontari avviati, passando dai 45.890 dell’anno 2006, ai 20.123 del 2011. A fronte della diminuzione dei posti disponibili si nota invece un aumento sempre crescente delle domande dei giovani di partecipare al Servizio Civile. Negli anni 2010 e 2011 le domande arrivate agli enti sono state sempre molto superiori ai 20.000 posti disponibili a livello nazionale.

Anche il Friuli Venezia Giulia ha visto ridurre i posti disponibili per i giovani che desiderano impegnarsi in questo ambito. Qui sotto si riportano i dati relativi ai volontari avviati in regione negli ultimi anni.

<b>ANNO</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>N° VOLONTARI</b>	<b>262</b>	<b>398</b>	<b>416</b>	<b>316</b>	<b>285</b>	<b>203</b>	<b>258</b>

Anche nel corso del 2011 è proseguito il trend negativo degli stanziamenti sul Servizio Civile e di conseguenza i volontari avviati a livello nazionale risultano in calo; il Friuli Venezia Giulia è in questo contesto una realtà che si muove contro tendenza, dovuta ad un’elevata qualità dei progetti presentati da enti di prima e seconda classe aventi sede in regione e che presentano i progetti all’Ufficio Nazionale.

I volontari che hanno preso servizio in Friuli Venezia Giulia con il bando 2011, quindi a partire dal 2012, sono 258, così distribuiti.

<i>PROVINCIA</i>	<i>VOLONTARI TOTALI IN AVVIO BANDO 2011</i>	<i>VOLONTARI SU BANDO NAZIONALE</i>	<i>VOLONTARI SU BANDO REGIONALE</i>
TRIESTE	91	61	30
GORIZIA	42	12	30
UDINE	81	20	61
PORDENONE	44	28	16
<b>TOTALE</b>	<b>258</b>	<b>121</b>	<b>137</b>

## IL SERVIZIO CIVILE SOLIDALE

Il Servizio civile solidale, peculiarità della nostra Regione e finanziato esclusivamente con fondi regionali, si sta via via consolidando negli anni: istituito nel 2007, ha visto avviare la prima progettazione nel corso del 2008, con i primi volontari che hanno preso servizio presso enti ed associazioni a partire dalla primavera del 2009. Dall'anno successivo il Servizio civile solidale è stato esteso anche agli istituti scolastici.

Sono stati 78 i volontari avviati nel 2009, 103 nel 2010, 158 nel 2011 e 185 nel 2012. Sono numeri che dimostrano l'interesse, sia da parte degli enti che ospitano i ragazzi, sia da parte dei giovani, desiderosi di impegnarsi in un percorso di cittadinanza attiva e di dedicare parte del proprio tempo alla collettività.

Gli stanziamenti destinati al Servizio civile solidale da parte della Regione dal 2009 al 2012 sono stati all'incirca 519.000 euro.

ANNO	PROGETTI PRESENTATI	VOLONTARI AVVIATI
2009	30	78
2010	35	103
2011	36	158
2012	54	185

## SERVIZIO CIVILE SOLIDALE REGIONALE ANNO 2010-2011

Nel 2010-2011 il Consorzio Leonardo ha partecipato al Bando Regionale sul Servizio civile solidale (arrivando nei primi posti) con un progetto su Casa Padiel di Aviano con due giovani volontari.

Poiché la Casa dispone di un ampio spazio verde organizzato per la coltivazione (serra e alberi da frutto), per l'allevamento (fattoria) ma anche con vasto prato libero, si è pensato di mettere a disposizione del territorio questa risorsa proponendo alcune attività con i bambini.

Il progetto è consistito nell'accogliere alunni di diversi livelli d'istruzione (scuola per l'infanzia, primaria e secondaria di primo grado); le attività proposte hanno variato a seconda dell'età dei visitatori e sono state strutturate in "pacchetti didattici".

I volontari hanno avuto il compito di affiancare gli operatori (responsabile di struttura ed educatore) in particolare nelle attività che coinvolgono i bambini delle scuole.

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>Residenza</i>
Zanus Fortes	Agnese	27/02/1992	Aviano
Capone	Sara	23/08/1991	Budoia

Per maggiori informazioni sul Servizio civile solidale della Regione Friuli Venezia Giulia:

[www.fvgsolidale.regione.fvg.it](http://www.fvgsolidale.regione.fvg.it)



## LEONARDO

Consorzio di Cooperative sociali ONLUS

Viale Grigoletti 72/E  
33170 Pordenone

Tel. 0434.378725 - Fax 0434.366949

[leonardo.pordenone@confcooperative.it](mailto:leonardo.pordenone@confcooperative.it)

[www.consorzioleonardo.pn.it](http://www.consorzioleonardo.pn.it)

aderente a

